

Gli aspetti comunicativi dell'omelia

1. Reputation

Si comunica a volte con ciò che si dice. Più ancora con quello che si fa. Più di tutto con quello che si è e che si crede. **Credenti per essere credibili.**

2. Preparazione dell'omelia – remota e prossima

- **Nutrirsi** Si riesce a trasmettere sempre meno di ciò che si possiede. Dove ti formi? Quanto tempo ci dedichi?
- **Chiarezza** Che cosa vuoi dire? Un'idea chiara. Con frasi brevi, parole semplici.
- **Struttura** Quali passaggi è necessario fare per dire quello che vuoi dire proprio alle persone che hai lì davanti? Costruisci con le parole un mondo che può essere abitato, con delle cornici che aiutino a entrare, stare e uscire (Introduzione, sviluppo in 3 passaggi, conclusione)
- **Concreta** Come si traduce nel concreto per la fede della tua gente? Cosa c'entra? Come interpella e raggiunge la vita? Calata nel reale.
- **Freschezza** Cura la dinamica che metta in scena una certa familiarità insieme a un elemento di sorpresa, accattivante, curioso...

3. Il momento dell'omelia

L'omelia è un *live* che accade, una *performance* di incontro, come il jazz. La preparazione avviene prima, ma lì si segue l'incontro che accade, **comanda la relazione**. La predica esiste solo dopo averla fatta, con l'assemblea che hai lì davanti... Prima esiste solo un canovaccio.

- Tono di voce. *Dice di me.*
- Non si legge, si parla a qualcuno. *Dice di loro.*
- Contatto visivo: dà il feedback. *Dice della relazione comunicativa.*
- Presenza scenica: postura e gestualità vere. *Dice del realismo del messaggio.*

Consegne per il momento di laboratorio

- Divisi in due macro gruppi, si guarda il video di una delle due omelie proposte (15 min).
- Ogni macro gruppo si divide ulteriormente in gruppi più piccoli e si lavora sull'omelia vista, avendo in mano il testo e la griglia di lettura disposta di seguito (45 min).